

## GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

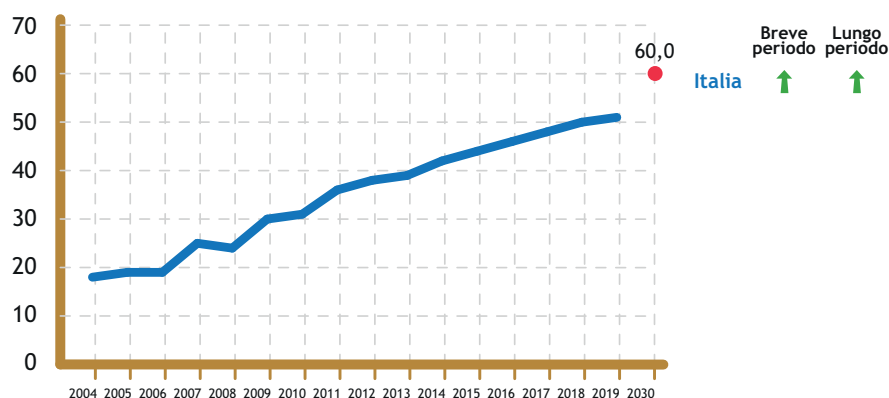
Secondo il Global Footprint Network, centro di ricerca che calcola l'impronta ecologica dell'uomo, per l'anno 2021 l'Italia ha raggiunto l'Overshoot day il 13 maggio (a livello globale il 29 luglio), consumando più risorse di quante se ne possano rigenerare. Per soddisfare i propri consumi, agli italiani servirebbero le risorse prodotte in un territorio cinque volte quello del Belpaese.

Eppure, dal punto di vista delle strategie e delle misure introdotte, nell'anno trascorso si è determinato un contesto favorevole per promuovere modelli responsabili di produzione e consumo e accelerare la transizione verso l'economia circolare. Sul fronte istituzionale, **la normativa europea ha costituito un traino potente e il quadro di riferimento per gli interventi nazionali**: il Programma Next Generation EU premia una celere e rapida decarbonizzazione del sistema produttivo; la Legge europea sul clima pone sfide e vincoli; il Pacchetto Fit for 55 attiva politiche specifiche al cui contributo sono richiamate le imprese; la politica europea punta a fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE, promuovendo la protezione e il ripristino delle foreste del Pia-

neta. Insieme a questi interventi ambientali, anche per renderli fattibili limitando le resistenze, l'UE propone sovente interventi sociali e di inclusione. **La normativa nazionale ha recepito gli obiettivi comunitari di trasformazione del sistema produttivo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il Decreto Semplificazioni.**

Secondo diversi Rapporti pubblicati a livello nazionale<sup>54</sup>, l'Italia è leader europeo nel recupero e riciclo dei rifiuti e nell'economia circolare, anche se il primato appare a rischio. Occorrono sforzi maggiori: appaiono carenti, ad esempio, politiche di incentivo e sostegno alle pratiche di consumo e risparmio sostenibili.

#### Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Fonte: Eurostat | Unità di misura: %

Nella direttiva del pacchetto economia circolare viene posto come obiettivo il raggiungimento della quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2030. L'Italia mostra per tutto il corso della serie storica una crescita che se confermata fino al 2030 garantirebbe di raggiungere il target quantitativo.

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI		
Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
12.1	Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili	<p>La normativa europea costituisce una spinta potente e il quadro di riferimento per una pianificazione degli interventi per un consumo e una produzione responsabili: il Programma Next Generation EU premia una celere e rapida decarbonizzazione del sistema produttivo; la Legge europea sul clima pone sfide e vincoli; il Pacchetto Fit for 55 attiva politiche specifiche al cui contributo sono richiamate le imprese. La Risoluzione del Parlamento europeo del 16 settembre 2020 tratta il ruolo dell'UE nella protezione e nel ripristino delle foreste del Pianeta e quella del 22 ottobre 2020 formula raccomandazioni alla Commissione concernenti un quadro giuridico per fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE.</p> <p>La normativa nazionale ha recepito gli obiettivi comunitari di trasformazione del sistema produttivo col Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il Decreto Semplificazioni. Tali interventi istituzionali si accompagnano poco con la responsabilità dal basso di mercato dei cittadini e degli operatori economici, che invece può forzare e accelerare i processi trasformativi rompendo le resistenze: mancano Politiche di incentivo e sostegno alle pratiche di consumo sostenibili.</p>
12.2	Sostegno alle pratiche di produzione sostenibili	<p>Il quadro comunitario è costituito dagli interventi citati al Target 12.1. L'obiettivo è di trasformare l'attuale economia lineare in un'economia circolare che recuperi e rimetta in circolo ogni risorsa evitando la produzione di rifiuti. Iniziative specifiche assunte a livello nazionale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il D.lgs 2 febbraio 2021, n. 13 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad altro rischio;</li> <li>• la Legge 8 ottobre 2020, n. 134 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio;</li> <li>• il Regolamento del 9 febbraio 2021 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di carta e cartone ai sensi dell'art. 184 ter comma 2 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152.</li> </ul> <p>Con riferimento a queste misure, si sottolinea che l'economia circolare va ben oltre il mero processo di riciclo dei rifiuti per la produzione di "materie prime seconde", riguardando anche il prolungamento della vita utile dei prodotti industriali, la manutenzione e la riparazione, nonché la condivisione dell'uso degli stessi.</p>
12.3	Contrasto allo spreco alimentare	<p>Nell'ultimo anno non risulta alcuna nuova norma specifica. Comunque, per l'attuazione delle politiche di contrasto allo spreco alimentare secondo la Strategia comunitaria Farm to Fork, a livello nazionale abbiamo avuto una semplificazione e omogeneizzazione sia a livello fiscale che igienico-sanitario per quanto riguarda la gestione delle eccedenze al fine di ridurre lo spreco e le perdite lungo la filiera. La Legge Gadda, introdotta in Italia nel 2016, ha riorganizzato il quadro normativo con il contrasto agli sprechi alimentari e il diritto di accesso al cibo. La solidarietà sociale è l'elemento strutturale della Legge con priorità al consumo umano delle eccedenze, e poi al consumo animale e in ultimo al compostaggio, secondo la Food and drink hierarchy. La legge italiana non prevede una lista chiusa di prodotti, ma consente di ritirare ogni genere alimentare. In sede di conversione in Legge n.27/2020 del Decreto Cura Italia, viene introdotta la lettera d-bis nel corpo del comma 1 dell'Art.16 della L. n. 166 del 2016, che estende il beneficio fiscale per le eccedenze alimentari alle cessioni dei prodotti tessili, dei prodotti per l'abbigliamento e per l'arredamento, dei giocattoli, dei materiali per l'edilizia e degli elettrodomestici, nonché dei personal computer, tablet, e-reader e altri dispositivi per la lettura in formato elettronico, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo.</p>

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
12.4	Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare	<p>Manca una normativa per la gestione ecocompatibile delle sostanze chimiche. Sul tema dei rifiuti ci sono stati interventi molto specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.lgs, 3 settembre 2020, n. 121 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;</li> <li>• D.lgs 3, settembre 2020, n. 119 relativo ai veicoli fuori uso;</li> <li>• D.lgs, 3 settembre 2020, n. 118 relativo a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;</li> <li>• D.lgs 3 settembre 2020, n. 116 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.</li> </ul> <p>Per l'economia circolare la Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 aveva previsto ai commi 1084-1085 la <i>plastic tax</i> per incentivare i consumatori a ridurre l'utilizzo di plastica e imballaggi. L'entrata in vigore è stata posticipata al 1° gennaio 2022, ma occorre ridurre i rifiuti legati al packaging, promuovendo riciclo ed economia circolare. Inoltre, l'importo della tassa andrebbe reinvestito per attenuare gli effetti sociali e per creare nuovi impianti di riciclo della plastica.</p>
12.5	Riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti	<p>Il pacchetto europeo dell'economia circolare (Direttiva UE 2018/851 relativa ai rifiuti e agli imballaggi) ha avviato una nuova fase di politica ambientale. Il pacchetto è stato attuato con il D.lgs 3 settembre 2020 n. 116, che prevede decreti del MITE dedicati all'<i>end of waste</i>, ai regimi di responsabilità estesa del produttore nelle operazioni di recupero dei rifiuti, al riutilizzo e alla preparazione per il riutilizzo. La norma punta al riutilizzo e riciclaggio pari al 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Tra le misure più importanti per raggiungere questo risultato viene rafforzata e ampliata la responsabilità estesa del produttore, la quale includerà strumenti per favorire la maggiore durevolezza, riciclabilità e riutilizzabilità dei prodotti, e viene inclusa la preparazione per il riutilizzo tra le operazioni di recupero dei rifiuti.</p> <p>Il Piano d'azione per l'economia circolare, approvato dal Parlamento Europeo il 9 febbraio 2021, spinge a riformare i processi produttivi in ottica circolare e fissa obiettivi più chiari per la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica o inceneriti. La Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 ai commi 767-769 sostiene i Comuni che adottano sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da utenze domestiche; i commi 770-771 promuovono le compostiere di comunità.</p> <p>Nel PNRR (e nel Decreto Semplificazioni) la Componente M2C1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), nel promuovere una filiera agricola e alimentare intelligente e sostenibile, migliora la gestione dei rifiuti.</p>
		<p><b>Obiettivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani.</b></li> </ul>
12.6	Trasparenza per la sostenibilità nella comunicazione delle imprese	<p>La proposta di Direttiva europea del 21 aprile 2021 intende estendere gli obblighi di informativa non finanziaria, ex Direttiva 2014/95/UE, a tutte le imprese di grandi dimensioni. Il provvedimento coinvolgerebbe circa 49mila società europee (incluse le PMI quotate, con l'eccezione delle microimprese), a fronte delle attuali 11,6mila. Le imprese dovrebbero rispettare specifici standard di comunicazione, con semplificazioni per le imprese di minori dimensioni. I Report sarebbero sottoposti ad <i>assurance</i> indipendente. Gli effetti sarebbero significativi per i mercati, gli investitori, le imprese della <i>supply chain</i> e gli stakeholder aziendali. Migliorando il comportamento delle imprese, si avrebbero effetti positivi sul rispetto dei diritti delle persone e sull'ambiente.</p> <p>La Legge di delegazione europea del 22 aprile 2021 delega il Governo a recepire la Direttiva Unfair Trading Practices (UTPs) 633 del 2019, che doveva essere recepita entro il primo maggio per essere applicata entro il primo novembre. Attualmente è entrata in vigore solo la Legge delega. Pur essendo state vietate le aste online al doppio ribasso, restano da chiarire, tra gli altri aspetti, quelli relativi agli organismi deputati al controllo.</p>

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
12.7	Green public procurement	Nel secondo semestre 2021, il MITE presenterà il nuovo PAN GPP. Gli appalti pubblici verdi sono per la Commissione Europea lo strumento con cui “le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”. Il PAN GPP, promuovendo gli appalti pubblici verdi, è quindi l’anello di congiunzione tra la produzione e il consumo, per la propria trasversalità settoriale e per l’efficacia su tutti gli obiettivi di tutela ambientale, è strumento strategico per l’attuazione di quanto previsto nella strategia sviluppo sostenibile e dall’Agenda 2030. È essenziale che i CAM (Criteri Ambientali Minimi) siano integrati da analoghi criteri sociali minimi.
12.8	Educazione e promozione diffusa di cultura e buone pratiche di sostenibilità	La Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 al comma 661 accresce la consapevolezza dei cittadini sul proprio impatto ambientale in base alle scelte di trasporto pubblico/privato, promuovendo l’adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale. Al comma 752, la Legge promuove l’uso consapevole della risorsa idrica e accresce la consapevolezza dei cittadini sull’importanza dell’acqua come risorsa pubblica. Ai commi 760-766 incentiva, nelle Zone Economiche Ambientali, il vuoto a rendere per i liquidi alimentari con l’obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorirne il riutilizzo, accrescendo la consapevolezza dei cittadini sull’importanza del riciclo. Occorrono interventi concreti per sviluppare la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile tanto sociale che ambientale, promuovendo stili di vita in armonia con la natura.
12.b	Turismo sostenibile (con il Target 8.9)	Il PNRR include la cultura e il turismo come una direttrice specifica di investimento, destinando risorse alla digitalizzazione. Tuttavia, l’approccio rimane fortemente “patrimoniale” e orientato all’attrazione fisica di visitatori. La Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 ai commi 84-86 dà sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo, importanti per il focus sulle aree interne del Paese, agevolando il recupero e riutilizzo di fabbricati ed edifici dismessi, per un rilancio in chiave sostenibile. Con i commi 91-94, istituisce il Fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di particolare interesse geologico o speleologico, con significativa valenza di sostegno al turismo sostenibile.
12.c	Sussidi ambientalmente dannosi (SAD)	La Legge di Bilancio 30 dicembre 2020 n. 178 con i commi 651-659 incentiva l’acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO2, calibrando sussidi e imposte per sostenere la mobilità elettrica (cd. Ecotassa sui veicoli inquinanti).